

ISTITUTO COMPRENSIVO RONCOFERRARO

Roncoferraro (MN)



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO E PRIMARIA DI VILLIMPENTA

*ai sensi dell'art. 17 e 26 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e
successive modifiche e integrazioni*

Documento elaborato da:

 <p>PROMETEO engineering & consulting</p>	<p>Via Caduti del Lavoro, 11 46010 Levata di Curtatone (MN) Tel. 0376 290408 - Fax 0376 1994179 www.prometeosrl.it</p>	<p>Ing. Fabrizio Veneziani</p> 
---	--	--

INDICE DEI CONTENUTI

1. METODO DI VALUTAZIONE	4
2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	7
3. RISCHI DEI LUOGHI DI LAVORO	8
3.1 – Agibilità dei locali	8
3.2 – Agibilità locali sotterranei	8
3.3 – Rischio strutturale / sismico	8
3.4 – Manutenzione e pulizia dei locali	9
3.5 – Pavimenti interni / esterni	9
3.6 – Scale fisse	10
3.7 – Porte	11
3.8 – Finestre e superfici vetrate	11
3.9 – Microclima	11
3.10 – Illuminazione	12
3.11 – Servizi igienici e spogliatoi	12
3.12 – Primo soccorso	12
3.13 – Vie di passaggio	13
3.14 – Scaffalature	13
3.15 – Arredi	13
3.16 – Palestra	15
3.17 – Aula di informatica	15
3.18 - Cortile	16
4. RISCHI DEGLI IMPIANTI	17
4.1 – Ascensori e montacarichi	17
4.2 – Impianto elettrico	18
4.3 – Impianto messa a terra	18
4.4 – Protezione contro scariche atmosferiche	19
4.5 – Gruppo elettrogeno	19
4.6 – Impianto di riscaldamento	19
4.7 – Impianto di raffrescamento e condizionamento	20
5. RISCHIO INCENDIO	21
5.1 – SCIA prevenzione incendi	21
5.2 – Valutazione del rischio incendio	21
5.3 – Registro dei controlli di prevenzione incendi	21
5.4 – Cassette DPI prevenzione incendi	21
5.5 – Estintori	21
5.6 – Impianto idrico antincendio	22
5.7 – Impianto rivelazione e allarme incendi	23
5.8 – Illuminazione di emergenza	23
5.9 – Vie di fuga e uscite di emergenza	23
5.10 – Compartimentazioni antincendio	24
5.11 – Piano di emergenza	24
5.12 – Planimetrie di evacuazione	24
5.13 – Prove di evacuazione	25

6. RISCHIO FORMAZIONE ATMOSFERE ESPLOSIVE	26
7. RISCHIO RADON.....	27
8. PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO E/O MIGLIORAMENTO	29

1. METODO DI VALUTAZIONE

Il presente documento riporta i risultati della valutazione dei rischi dei luoghi di lavoro e degli impianti dell'insediamento in oggetto a seguito dell'ultimo sopralluogo eseguito in data odierna.

La valutazione è stata eseguita attraverso l'analisi della documentazione tecnica esistente dell'insediamento (dichiarazioni di agibilità, certificati collaudo statico, dichiarazioni conformità impianti, verbali verifiche periodiche Organismi di verifica per impianti soggetti all'obbligo, certificato prevenzione incendi, ecc.) e delle conclusioni del sopralluogo di verifica dei seguenti aspetti:

- agibilità locali
- rischio strutturale / sismico
- manutenzione e pulizia dei locali
- pavimenti
- scale fisse
- porte
- finestre e superfici vetrate
- microclima e areazione
- illuminazione naturale e artificiale
- servizi igienici, docce e spogliatoi
- primo soccorso
- vie di passaggio e aree di lavoro
- scaffalature e deposito materiali
- arredi
- locali ad uso specifico
- ascensori e montacarichi
- impianto elettrico
- impianto messa a terra
- protezione contro fulmini
- impianto di riscaldamento e raffrescamento
- presidi lotta antincendio
- prevenzione incendi
- gestione emergenze
- formazione atmosfere esplosive
- rischio radon

Ogni rischio identificato come potenzialmente presente viene valutato calcolando un valore di rischio secondo la formula $R = P \times D$ dove R rappresenta il livello di rischio, P la probabilità o frequenza del verificarsi del danno atteso e D individua la magnitudo del danno stesso. La probabilità P è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo. Il danno D, invece, è stimato sulla base delle possibili conseguenze del rischio e, dove presente, sulla base del superamento o meno di valori limite imposti dalla legislazione vigente per quel rischio. Per la loro quantificazione si utilizza la seguente scala semi-quantitativa

SCALA DEI VALORI DELLA PROBABILITÀ "P"

Probabilità	P	Definizione in rif. infortuni
Improbabile	1	La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendente. Non sono noti episodi già verificati. Il verificarsi del danno susciterebbe grande incredulità

Probabilità	P	Definizione in rif. infortuni
Possibile	2	La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di almeno due eventi poco probabili (indipendenti) o comunque solo in occasioni poco fortunate. Episodi simili si sono verificati con frequenza rarissima. Il verificarsi del danno susciterebbe perlomeno una grande sorpresa.
Probabile	3	La mancanza rilevata può provocare danno anche se in modo non automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno. Il verificarsi del danno nell'azienda susciterebbe una moderata sorpresa
Molto Probabile	4	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno. Si sono già verificati episodi per la stessa mancanza nell'azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno nell'azienda non susciterebbe alcuna sorpresa

SCALA DEI VALORI DEL DANNO “D”

Danno	D	Definizione
Lieve	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile (pochi giorni). Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (pochi giorni). Sono presenti sostanze o preparati moderatamente nocivi.
Medio	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili. Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 anche se in quantità inferiori alla soglia di dichiarazione. Sono presenti agenti biologici del gruppo 1, sostanze e/o preparati tossici per ingestione, nocivi per inalazione e/o contatto cutaneo o irritanti
Grave	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti rapidamente irreversibili e/o parzialmente invalidanti. Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 in quantità superiore ai limiti di dichiarazione. Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni, agenti biologici del gruppo 2, molto tossici per ingestione e/o contatto cutaneo, infiammabili, comburenti
Gravissimo	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. Sono presenti sostanze di cui al DPR 175/88 in quantità superiore ai limiti di notifica. Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni e tossici o molto tossici, altamente infiammabili, esplosivi, molto pericolosi per l'ambiente, agenti biologici dei gruppi 3 o 4

I valori di “P” e “D” applicati ad i fattori di rischio identificati come presenti vengono stimati considerando:

- il livello di conformità alla normativa (leggi, norme, standard internazionali, ecc.)
- la ragionevolezza (nei limiti di quanto ragionevolmente realizzabile).
- il grado di formazione e informazione dei lavoratori su quel fattore di rischio;
- l'influenza dei fattori ambientali e psicologici nella entità del fattore di rischio;
- la disponibilità ed adeguatezza dei mezzi di protezione collettiva ed individuale;
- la presenza ed adeguatezza dei piani di emergenza ed evacuazione, dei sistemi di lotta antincendio, di prevenzione incendi e di primo soccorso;
- il livello di sorveglianza sanitaria svolto per quel fattore di rischio;
- i risultati di misurazioni ed esami strumentali (es. rilevazioni fonometriche);
- le statistiche infortuni passate per la stessa Azienda o per aziende simili;

E' possibile quindi identificare cinque possibili “livelli di rischio”:

Rischio	$R = P \times D$	Programma delle misure di prevenzione e protezione
Molto basso	$1 \leq R \leq 2$	Misure di prevenzione e protezione non necessarie oppure adeguamenti di misure già in essere o adempimenti burocratici
Basso	$3 \leq R \leq 4$	Programmare misure di prevenzione e protezione nel LUNGO TERMINE

Rischio	R = P x D	Programma delle misure di prevenzione e protezione
Medio	6 ≤ R ≤ 8	Programmare misure di prevenzione e protezione nel MEDIO TERMINE
Alto	9 ≤ R ≤ 12	Programmare misure di prevenzione e protezione nel BREVE TERMINE
Molto alto	R = 16	Programmare misure di prevenzione e protezione SENZA INDUGIO

Nella FASE 4 per ogni fattore di rischio rilevato viene identificata la misura di prevenzione e protezione che il Datore di lavoro deve adottare entro una determinata scadenza per eliminare o ridurre al minimo il rischio nel rispetto delle misure generali di tutela (art. 15 D.Lgs 81/2008) e dei principi generali di prevenzione scegliendole di volta in volta, in ordine di priorità, tra le seguenti:

- interventi di adeguamento tecnico (sui luoghi di lavoro e le attrezzature di lavoro)
- misure organizzative (organizzazione dell'ente e del lavoro)
- misure procedurali (procedure, istruzioni, permessi di lavoro, ecc.)
- sorveglianza sanitaria preventiva all'atto dell'assunzione
- sorveglianza sanitaria periodica specifica in funzione del rischio
- informazione e formazione specifica su un determinato argomento
- addestramento pratico su argomenti specifici (es. antincendio, conduzione carrelli elevatori)
- fornitura ai lavoratori dei necessari e adeguati DPI
- manutenzione preventiva e periodica di impianti, luoghi e attrezzature
- apposizione di adeguata segnaletica nei luoghi di lavoro e sulle macchine
- ottenimento della documentazione tecnica e certificazioni obbligatorie mancanti
- predisposizione di un piano dei controlli e verifiche

E' comunque obbligo del Datore di lavoro, in attesa che vengano attuate le misure di prevenzione e protezione indicate, adottare idonee misure alternative provvisorie al fine di garantire un livello equivalente di sicurezza e salute dei lavoratori.

La valutazione dei rischi e il relativo DVR verrà aggiornato in caso di modifiche delle attività lavorative significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori oltre che in caso di eventuali aggiornamenti legislativi e comunque in occasione della riunione annuale di prevenzione.

2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

La scuola si trova a Villimpenta (MN) in via P. Nenni, 13.



L'intero blocco è composto da due edifici attigui e comprende sia la Scuola Secondaria di 1° grado sia la Scuola Primaria. E' stato realizzato in più stralci nei primi anni '80 su due livelli fuoriterra ed è inserito nel contesto di un'area complessiva, inclusi i locali destinati a palestra, attorno ai 10.000 mq.

L'area complessiva comprende un'area verde esterna, cui possono accedere pubblico, lavoratori e studenti attraverso due accessi pedonali ed uno carrabile.

Nella scuola primaria vi sono al piano terra 3 aule, ripostigli, aula insegnanti, bidelleria e servizi igienici. Al primo piano sono presenti 4 aule, ripostigli, laboratorio di informatica e servizi igienici. Sono presenti nel presente anno scolastico n. 125 alunni.

Nella scuola secondaria vi sono al piano terra un'aula didattica, laboratorio di artistica, laboratorio di musica, laboratorio di informatica, bidelleria, servizi igienici e laboratorio di tecnica non è utilizzato. Al primo piano sono presenti 3 aule sala insegnanti, ufficio e servizi igienici. Sono presenti nel presente anno scolastico n. 52 alunni

All'esterno, in cortile, è presente l'impianto termico installato nel 2011 che asserva il riscaldamento a tutto il complesso, in gestione al Comune.

3. RISCHI DEI LUOGHI DI LAVORO

3.1 – Agibilità dei locali

Presente il certificato di agibilità rilasciato dal Comune in data 16/12/1999. Nuova agibilità è stata poi rilasciata dal Comune a seguito del collaudo statico del 18/6/2013, eseguito dopo gli eventi sismici del maggio – giugno 2012.

I luoghi di lavoro sono conformi ai requisiti igienico sanitari del locale Regolamento di Igiene. Ogni lavoratore dispone di una superficie di almeno 2 mq e di una cubatura di almeno 10 mc ed opera in locali aventi una altezza netta non inferiore a 3 mt o comunque non inferiore a quanto previsto dalla normativa urbanistica vigente.

Nelle aule è rispettato il parametro di 1,8 mq/alunno previsto dal D.M. 18/12/1975 per l'edilizia scolastica nella scuola secondaria di 1° grado e primaria.

3.2 – Agibilità locali sotterranei

Sono presenti locali al piano interrato, in cui non vi è la presenza fissa di personale. Non si ritiene quindi necessaria la deroga ASL per utilizzo locali seminterrati (art. 65 D.Lgs 81/08).

3.3 – Rischio strutturale / sismico

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido o pianeggiante (ag) che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni. La zona sismica per il territorio di Villimpenta è:

	Zona sismica 1	E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti Accelerazione (ag) > 0,25
	Zona sismica 2	In questa zona possono verificarsi forti terremoti Accelerazione (ag) : 0,15 < ag < 0,25
X	Zona sismica 3	In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari Accelerazione (ag) : 0,05 < ag < 0,15
	Zona sismica 4	E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari Accelerazione (ag) : ag ≤ 0,15

Quindi si può concludere che il rischio sismico per il territorio di Villimpenta è basso.

Presente il certificato di collaudo statico dell'edificio redatto, ai sensi della Legge 5 novembre 1971 n. 1086 ed ai fini antisismici, dall'Ing. Massimo Trivini Bellini in data 18/6/2012.

Nell'ultimo sopralluogo le murature portanti e i solai sono apparse a vista stabili e in buone condizioni. Non sono emerse a vista crepe e/o fessurazioni pericolose.

Il Comune ha attivato adeguati controlli e manutenzioni relativamente a tutte le parti di edificio dove esiste il pericolo di caduta di intonaci.

3.4 – Manutenzione e pulizia dei locali

I luoghi di lavoro dell'edificio scolastico sono puliti dai collaboratori scolastici presente dotato degli idonei DPI e di carrelli di pulizia conformi. Sono presenti segnalatori "*Attenzione pavimento bagnato*". Il livello di pulizia è buono.

I luoghi di lavoro sono soggetti a regolare manutenzione da parte del Comune con gli addetti comunali o da parte di ditte esterne chiamate al bisogno.

3.5 – Pavimenti interni / esterni

Nell'ultimo sopralluogo non sono emersi pavimenti pericolosi, scivolosi, instabili o con zone a rischio di inciampo. Vi sono pavimenti non pericolosi, in leggera pendenza, sia all'interno della Scuola Primaria che all'esterno delle Scuola Secondaria.

Sono stati eseguiti dei lavori di manutenzione sul marciapiede antistante l'ingresso della scuola, allargando lo spazio di camminata e rendendo il livello omogeneo con quello del prato.

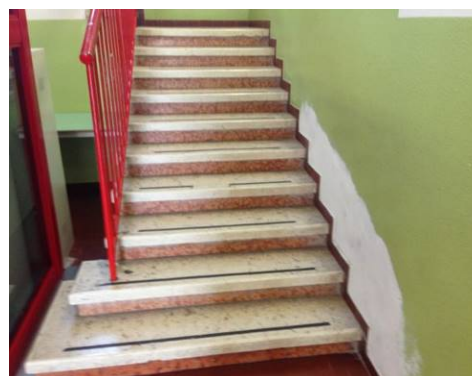
È emersa la presenza di un dislivello tra il marciapiede di ingresso alla scuola e il cortile erboso. Il terreno del cortile non è uniforme.

Sistemare il terreno del giardino eliminando gli avvallamenti, i pozzetti sporgenti e le buche.

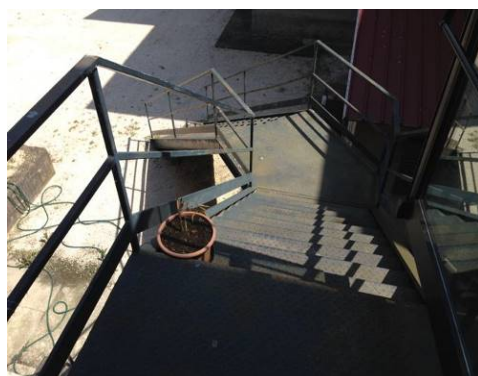


3.6 – Scale fisse

Sono presenti una scala di accesso alla struttura e una scala interna in muratura per l'accesso al primo piano. Le scale sono dotate di corrimano e di scalini con pedata e alzata di dimensioni regolari (pedata > 30 cm e alzata > 17 cm). I gradini delle scale interne sono dotati di strisce adesive antiscivolo.



Presenti due scale in metallo esterne di emergenza a scendere dal primo piano, con piano di calpestio scivoloso, soprattutto in inverno, e con rampa troppo lunga e ripida. Gli scalini hanno pedata di dimensione non regolare.



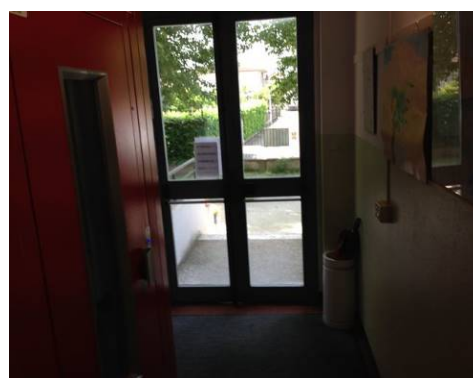
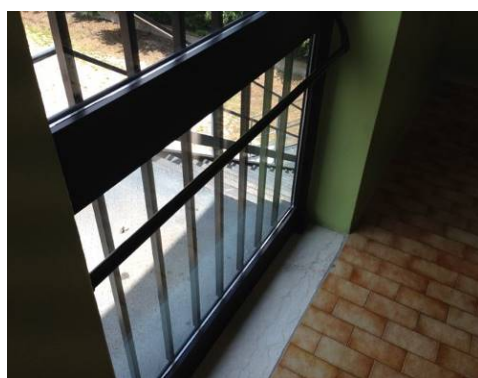
Installare il collegamento elettrico a terra delle scale, obbligatorio in quanto le stesse sono una massa metallica. Modificare le pedate delle scale che al momento hanno una dimensione inferiore al minimo di 30 cm previsto e costituiscono un rischio di caduta nella discesa dalla scala. Eliminare anche lo scalino esistente tra il pavimento del corridoio e la prima pedana della scala di emergenza (vedi foto)



Non si ritengono necessari cancellini scorrevoli o altri sistemi per ridurre il rischio di caduta dalle scale di persone in carrozzina. I portatori di handicap quando presenti sono in aule al piano terra.

3.7 – Porte

Le porte consentono per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro. Alcune sono dotate di maniglioni antipanico o comunque di sistema di facile apertura verso l'esterno.



3.8 – Finestre e superfici vetrate

Le finestre sono state installate nuove nel 2015 e hanno apertura a ribalta e vetri stratificati di sicurezza. Sono presenti alcune finestre con apertura laterale ma non presentano spigoli vivi quando sono aperte. Sono stati rimossi i vetri non certificati di tutti gli armadi presenti nella scuola.



3.9 – Microclima

Tutti i locali della scuola sono riscaldati per mezzo dell'impianto di riscaldamento. Non presente impianto di raffrescamento e condizionamento. Sono presenti veneziane o tendaggi per l'ombreggiamento. Il microclima è favorevole d'inverno, durante il periodo estivo i locali vengono rinfrescati lasciando aperte le finestre. L'aerazione dei locali è garantita dalle finestre apribili in tutti i locali.

3.10 – Illuminazione

Tutti i luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale e/o dispongono di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata.

Gli impianti di illuminazione non espongono a rischio di infortunio i lavoratori in quanto costituiti da corpi illuminanti a soffitto e/o parete dotate di protezioni contro la possibile caduta delle lampade (es. neon protetti).

3.11 – Servizi igienici e spogliatoi

Presenti servizi igienici, suddivisi per sesso, sia per il personale scolastico che per gli alunni. Presente servizio igienico per portatori di handicap. Sono riscaldati, dotati di acqua corrente fredda, di mezzi detergenti e per asciugarsi e sono arredati adeguatamente.

Recentemente sono state sostituite le porte dei servizi per gli alunni.



Presente spogliatoio per i collaboratori scolastici, riscaldato e dotato di sedie per sedersi e armadietti per il vestiario.

3.12 – Primo soccorso

Sulla base dell'indice infortunistico INAIL ed il numero dei lavoratori presenti l'azienda è classificata nel Gruppo B del D.M. 388/2003 "Regolamento recante le disposizioni sul pronto soccorso aziendale in attuazione del D.Lgs 626/1994 e successive modificazioni".

I lavoratori possono mettersi in comunicazione in caso di emergenza sanitaria con il 118 attraverso i telefoni fissi aziendali e/o con il proprio cellulare. In caso di infortunio viene subito allertato il pronto soccorso dell'Ospedale di Mantova o, nei casi meno gravi, l'infortunato è trasportato direttamente al pronto soccorso. È presente un locale adibito ad infermeria a piano terra.

E' presente una cassetta di primo soccorso avente il contenuto previsto dal D.M. 388/2003. La posizione è conosciuta e correttamente segnalata.

Gli addetti primo soccorso hanno il compito di verificare periodicamente il contenuto delle cassette integrando quanto necessario e sostituendo i presidi scaduti.

Istituire un regime di controllo delle scadenze del materiale contenuto nelle cassette di primo soccorso, sia nella scuola primaria che nella secondaria.

3.13 – Vie di passaggio

Le vie di passaggio hanno una larghezza non inferiore ai 60 cm e un'altezza superiore ai 200 cm. Sono mantenute libere da ostacoli; sono a distanza di sicurezza da attrezzature e posti di lavoro. I corridoi e i passaggi in genere sono liberi da ostacoli ed hanno un livello di illuminamento sufficiente.

Sensibilizzare gli insegnanti a garantire sempre nelle aule degli spazi di movimento, larghi almeno 60 cm, tra i banchi.

3.14 – Scaffalature

Sono presenti in alcuni locali scaffalature metalliche conformi e fissate alle pareti. La portata massima dei ripiani non è segnalata ma i ripiani non sono sovraccarichi. I materiali sono immagazzinati in maniera adeguata.



3.15 – Arredi

Gli arredi in genere non presentano spigoli vivi o parti pericolose. I cassetti sono dotati di fermo di apertura che ne impedisce la completa estrazione dalla loro sede.

Vi sono sia attaccapanni in plastica che in metallo. Quelli in metalli possono costituire un pericolo in caso di urto degli alunni.

Sostituire gli appendiabiti in metallo con altri non pericolosi.



Gli armadi presenti nei locali sono in genere fissati alle pareti.



I banchi sono conformi e in buono stato di conservazione.

Solo i termosifoni della scuola primaria sono protetti contro gli urti, non quelli della secondaria 1° grado.
Installare protezioni sui termosifoni sporgenti pericolosi, dove non ancora presenti.



Nella segreteria della scuola secondaria, posta al primo piano, è presente una cattedra obsoleta la cui cassetiera non è dotata di fermo anticaduta dei cassetti.

Sostituire la cassetiera con un più recente oppure installare su quella esistente un fermo anticaduta per i cassetti.



3.16 – Palestra

Presente una palestra le cui murature e pavimenti sono in buono stato e non presentano segni di ammaloramento e/o cattive condizioni. I servizi igienici e lo spogliatoio si ritengono adeguati. Non vi sono attrezzi ginnici pericolosi.

Liberare la via di fuga che conduce all'uscita di emergenza nella palestra.



Sostituire i vetri crepati posti sopra le porte di accesso / uscita della palestra.



3.17 – Aula di informatica

Presenti due aule di informatica, una al primo piano della scuola primaria e l'altra al piano terra della scuola secondaria 1°gr.



Considerato il limitato utilizzo che gli alunni fanno dell'aula, si ritiene che gli arredi presenti siano adeguati all'utilizzo coi videoterminali. In entrambe le aule l'impianto elettrico è in parte canalizzato a parete con cavi protetti e sono presenti cavi volanti.

Si consiglia di collocare un estintore a CO₂ nell'aula di informatica, adatto ad per l'estinzione di eventuali incendi su apparecchiature elettriche o elettroniche.

3.18 - Cortile

Attorno agli edifici scolastici è presente un cortile composto da un'ampia area verde nella parte antistante all'ingresso della scuola primaria e da un'area restrostante non utilizzata per attività all'aperto degli alunni ma destinata al solo passaggio o all'evacuazione durante un'eventuale emergenza.

Coma già accenato, nella parte posteriore è presente la centrale termica a servizio dei due edifici scolastici.

Richiedere un intervento di manutenzione alla recinzione del cortile sul retro, poiché risulta danneggiata dalla caduta di rami da alberi ammalorati presenti oltre il perimetro, nell'area che comprende i campi sportivi comunali.

Inoltre richiedere al Comune il controllo delle condizioni di stabilità degli stessi alberi che delimitano il confine e la potatura degli stessi, per evitare un possibile distacco di rami secchi o ammalorati.

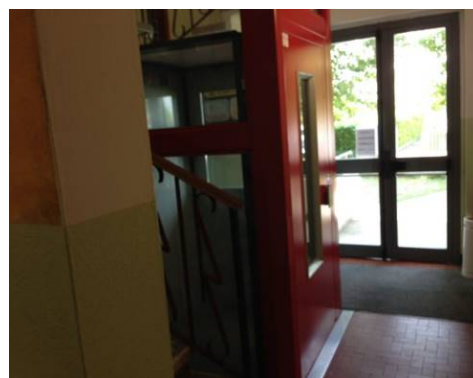


4. RISCHI DEGLI IMPIANTI

4.1 – Ascensori e montacarichi

Presenti due ascensori, uno per scuola, di collegamento tra i piani terra e primo, con portata pari a 300 kg e 4 persone. Sono dotati di pulsante di allarme in caso di allarme e hanno un sistema citofonico di comunicazione in cabina con il locale macchine. Presenti in cabina le luci di emergenza. Non presenti il collegamento telefonico diretto con la ditta incaricata per la manutenzione.

Presente presso il locale macchine la procedura per la manovra in emergenza. Presenti i cartelli “*Divieto di utilizzo in caso di incendio*” all’esterno delle cabine.



La manutenzione avviene a cura della ditta esterna abilitata incaricata direttamente dal Comune.

Non presenti le dichiarazioni di conformità ai sensi dell'ex D.M. 37/2008 rilasciate dalla ditta installatrice.
Richiedere al Comune le dichiarazioni di conformità degli ascensori.

Non presente la denuncia INAIL (ex ISPESL) per gli ascensori.
Richiedere al Comune le pratiche di denuncia INAIL (ex ISPESL) dei due ascensori.

Non presente il verbale di verifica biennale dell'ascensore da parte di Organismo abilitato per la verifica ai sensi del D.P.R. 162/1999.
Richiedere al Comune copia del verbale dell'ultima verifica biennale positiva eseguita dall' Organismo incaricato.

4.2 – Impianto elettrico

Impianto elettrico funzionante a 220 V, alimentato dalla rete di B.T. ENEL e realizzato con sistema TT. La potenza installata è pari a 15 kW. La protezione sul quadro elettrico generale ha un interruttore $I_{dn} = 0,5$ A.

La protezione contro le sovracorrenti sulle condutture è assicurata da interruttori automatici magnetotermici con un potere di interruzione delle correnti di corto circuito pari a 6kA. La protezione contro i contatti diretti è realizzata mediante isolamento o involucri con idoneo grado di protezione.

Presente protezione contro i contatti indiretti per interruzione automatica dell'alimentazione mediante interruttori differenziali con tarature 0,03A e/o 0,3A associati alla messa a terra delle masse metalliche interessate dall'impiantistica elettrica. Presente e segnalato il pulsante di sgancio generale della corrente elettrica dell'edificio. Presente la segnaletica indicante pericolo impianti elettrici e divieto utilizzo acqua per spegnere incendi.

Le prese multiple e i cavi elettrici volanti sono ridotti al minimo; le prese sono in genere di tipo adeguato alle utenze elettriche che alimentano.



Presente la seguente documentazione:

- progetto esecutivo dell'impianto elettrico;
- certificazione di conformità dell'impianto elettrico della CTE rilasciata dal p.i. Alessio Boiani in data 24/06/1992;
- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico rilasciata dalla ditta SIEL Srl di Sustinente (MN) in data 24/10/1994.

La manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico è affidata ai manutentori esterni incaricati dal Comune.

Non presenti il programma e il registro dei controlli periodici dell'impianto elettrico.

Attivare un programma di manutenzione e un registro dei controlli periodici dell'impianto elettrico.

4.3 – Impianto messa a terra

Presente impianto di terra generale costituito da conduttori di terra in corda nuda di rame da 35 mmq, connessioni con bulloni, morsetti e capicorda e dispersori a croce e tubo in acciaio zincato. Segnalati i pozzetti di ispezione per la messa a terra.

Presente la dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra rilasciata dalla ditta esecutrice.

Trasmessa la domanda di omologazione ISPESL per l'impianto di messa a terra n. 10326/94/MN e conservata presso l'Ufficio Tecnico del Comune.

L'impianto è soggetto all'obbligo di verifica quinquennale ai sensi del D.P.R. 462/2001 "*Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi*".
Incarico affidato dal Comune ad Organismo abilitato.

Richiedere al Comune il verbale dell'ultima verifica positiva dell'impianto di terra da parte dell'Organismo di verifica incaricato.

4.4 – Protezione contro scariche atmosferiche

L'edificio non ha un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Non presente la relazione di calcolo di autoprotezione dai fulmini.

Richiedere al Comune la relazione di calcolo di autoprotezione della scuola dai fulmini a firma di tecnico abilitato.

4.5 – Gruppo elettrogeno

Non presente un gruppo elettrogeno.

4.6 – Impianto di riscaldamento

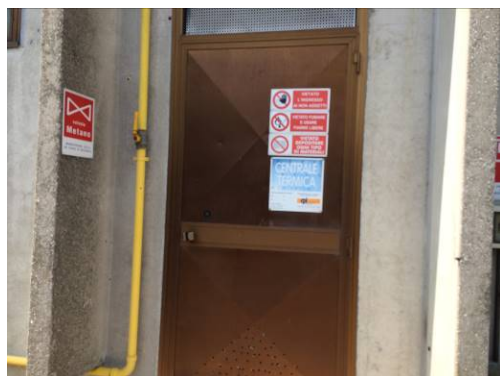
Il riscaldamento dell'edificio scolastico è assicurato da una caldaia a gas metano di potenza non nota ma superiore a 116 kW e installato nel 2011. La produzione di acqua calda sanitaria è garantita da boiler elettrici. Non nota la conformità dell'impianto alla direttiva gas e la marcatura CE. E' posizionata in un locale termico nel cortile, adiacente all'edificio scolastico. Presenti e segnalati la valvola di intercettazione del metano e il pulsante di sgancio della corrente elettrica in caldaia.



La distribuzione del calore avviene attraverso radiatori a parete, di norma installati in posizione protetta sotto le finestre.

E' altresì presente una centrale termica a servizio della palestra ma a cui il personale scolastico non ha accesso.

Le tubature sono colorate di giallo ed è presente un pulsante di sgancio corrente elettrica in caso di emergenza.



Recupare informazioni sulla caldaia presente nella centrale termica, la chiave della porta di accesso e verificare che al suo interno sia presente un estintore.

Non presenti il progetto e la dichiarazione di conformità dell'impianto di riscaldamento.

Recuperare il progetto e la dichiarazione di conformità, ai sensi dell'ex D.M. 37/2008, dell'impianto di riscaldamento rilasciati dalla ditta esecutrice. In assenza affidare incarico a tecnico abilitato per ottenere una dichiarazione di rispondenza dell'impianto di riscaldamento.

Ai sensi del punto 4 della Circolare Ministero del lavoro 13 agosto 2012, n. 23 (Chiarimenti sull'applicazione del D.M. 11/4/2011) la centrale termica non è soggetta all'obbligo della verifica quinquennale di cui al D.M. 11/4/2011 in quanto non è necessaria all'attuazione del processo produttivo dell'azienda ma utilizzata solo per riscaldamento locali.

Non presente denuncia all'INAIL ex D.M. 11/04/2011 dell'impianto di potenza superiore a 35 kW.

Richiedere al Comune la pratica di denuncia INAIL (ex ISPEL) dell'impianto con potenza superiore a 35 kW. In assenza incaricare un tecnico abilitato.

L'impianto è soggetto all'obbligo del Certificato Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011 avendo una potenza superiore a 116 kW. Dettagli in merito nel capitolo 5.1.

La manutenzione annuale è affidata a ditta esterna abilitata che ha anche l'incarico di Terzo Responsabile.

4.7 – Impianto di raffrescamento e condizionamento

Non presente impianto di raffrescamento e/o condizionamento.

5. RISCHIO INCENDIO

5.1 – SCIA prevenzione incendi

Ai sensi del D.P.R. 151/2011 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi” la scuola risulta soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco per le seguenti attività riportate nell’elenco in allegato al DPR 151/2011:

- n. 67.2.B per “Scuole con oltre 150 persone presenti e fino a 300”
- n. 74.2.A per “Impianto per la produzione di calore con potenzialità superiore a 116 kW”.

Incaricare un tecnico abilitato per presentare un progetto di adeguamento alle norme di prevenzione incendi presso il Comando VV.F. di Mantova.

5.2 – Valutazione del rischio incendio

Ai sensi del punto 9.2.1) dell’Allegato IX del D.M. 10/03/1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro” la scuola è classificata a rischio di incendio **MEDIO**.

5.3 – Registro dei controlli di prevenzione incendi

Presente e mantenuto aggiornato dal Comune il Registro dei controlli di prevenzione incendi conforme al DM 10/03/1998.

5.4 – Cassette DPI prevenzione incendi

Non presenti e non necessarie.

5.5 – Estintori

Sono presenti estintori a polvere su tutti i piani, uniformemente distribuiti, segnalati da adeguata cartellonistica, vincolati a parete contro la caduta e raggiungibili senza ostacoli.



La verifica semestrale è affidata a ditta esterna abilitata incaricata dal Comune ed è eseguita regolarmente.

5.6 – Impianto idrico antincendio

L'impianto idrico antincendio è costituito da idranti a cassetta UNI 45 posti sia all'interno che all'esterno degli edifici. Le cassette sono dotate di lastre safe-crash.

Presente in cortile un idrante soprasuolo conforme alla norma UNI 70 con attacco per la motopompa dei Vigili del Fuoco. Alcuni idranti sono adeguatamente segnalati.

L'impianto è alimentato dall'acquedotto comunale.



L'impianto è soggetto a regolare manutenzione semestrale da parte della ditta a cui è affidata la manutenzione degli estintori.

Non presente la dichiarazione di conformità dell'impianto idrico antincendio rilasciata dalla ditta esecutrice. **Recuperare il progetto e la dichiarazione di conformità dell'impianto idrico antincendio. In assenza affidare incarico a tecnico abilitato per avere una dichiarazione di rispondenza dell'impianto alle norme vigenti ai sensi del D.M. 37/2008.**

Non effettuate le prove della portata e della pressione dell'impianto.

Verificare l'efficienza dell'impianto idrico antincendio eseguendo una prova, con idoneo strumento di misura, della portata e pressione dell'impianto.

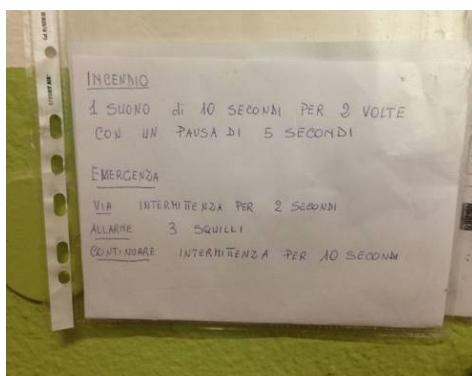
Rimuovere il nido presente nella cassetta dell'idrante posto sul retro della scuola primaria



5.7 – Impianto rivelazione e allarme incendi

Non presente l'impianto di rivelazione e allarme incendi.

L'allarme viene segnalato con una particolare sequenza della campanella della ricreazione.



5.8 – Illuminazione di emergenza

Presenti in quasi tutti i locali delle lampade di emergenza a batteria che assicurano una illuminazione di emergenza per almeno 60 minuti e sono uniformemente distribuite nei vari locali e lungo le vie di fuga.

Non presente la certificazione del grado di illuminamento minimo delle luci di sicurezza nelle vie di esodo, obbligatorio per soggetti a CPI.

Non presente la regolare manutenzione dell'impianto di illuminazione di emergenza.

Verificare la presenza dell'incarico da parte del Comune a ditta abilitata per la manutenzione dell'impianto illuminazione di emergenza e la presenza di avvenuta manutenzione.

5.9 – Vie di fuga e uscite di emergenza

Presenti adeguate vie di fuga e uscite di emergenza da tutti i luoghi e locali. Presenti due scale in metallo esterne di emergenza a scendere dal primo piano, con piano di calpestio scivoloso, soprattutto in inverno, e con rampa troppo lunga e ripida. Tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza hanno una larghezza minima di 120 cm e un'altezza da terra minima di 200 cm, sono segnalate con apposita segnaletica e sono risultate

sgombre da ostacoli. Le uscite di emergenza sono raggiungibili da ogni posto di lavoro con una distanza non superiore a 60 mt.

All'esterno degli edifici vi sono due punti di raccolta in caso di emergenza entrambi segnalati.

La maggior parte dei dispositivi di apertura delle porte sono conformi alla norma UNI EN 1125 (barra orizzontale antipanico) in quanto siamo in presenza di attività aperta al pubblico e porte utilizzabili da più di 9 persone. I dispositivi non sono muniti di marcatura CE ai sensi del D.P.R. 246/93 (Attuazione della direttiva 89/106/CEE sui prodotti da costruzione). Le porte con ante in vetro non presentano vetri antisfondamento.

Sostituire i maniglioni antipanico privi della marchiatura CE con altri muniti di marchio CE.

Richiedere la mutazione dei segnalatori acustici installati sulle porte di emergenza della scuola primaria, in quanto non risultano funzionanti. Installare un segnalatore acustico sulle porte di emergenza, in quanto non essendoci sempre la sorveglianza di un bidello su ogni piano, qualche alunno potrebbe uscire dalla scuola.



Le porte delle uscite di emergenza e i maniglioni antipanico sono soggetti a verifica e manutenzione semestrale da parte della ditta a cui è affidata la manutenzione degli estintori.

5.10 – Compartimentazioni antincendio

Non sono presenti compartimenti antincendio. Le due scuole sono fisicamente separate da murature e quindi ogni scuola è un compartimento antincendio a sé stante.

5.11 – Piano di emergenza

Presente il Piano di Emergenza poiché sono occupati più di 10 dipendenti ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.M. 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

Si consiglia di installare un collegamento visivo / acustico tra la palestra e la scuola, in caso sia necessario segnalare un malore o una emergenza.

5.12 – Planimetrie di evacuazione

Presenti le planimetrie di evacuazione che sono però vetuste e non conformi al DM 10/03/1998.

Sostituire le esistenti planimetrie di evacuazione con altre conformi al DM 10/03/1998.

5.13 – Prove di evacuazione

Sono effettuate due prove di evacuazione in ogni anno scolastico e sono presenti i verbali delle prove.

6. RISCHIO FORMAZIONE ATMOSFERE ESPLOSIVE

Si definisce “**Atmosfera esplosiva**” una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri. Esiste soltanto se il limite inferiore di esplosione (LEL) viene superato e non si raggiunge il limite superiore di esplosione (UEL). Il LEL o l'UEL sono caratteristiche specifiche di una sostanza che vengono determinate sperimentalmente.

Si definisce “**Area a rischio di esplosione**” un'area in cui può formarsi un'atmosfera esplosiva in quantità tali da richiedere particolari provvedimenti di protezione per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori interessati. Le aree a rischio di esplosione sono ripartite nelle seguenti zone:

ZONA 0	Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia
ZONA 1	Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività
ZONA 2	Area in cui durante le normali attività <u>non è probabile</u> la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia o, qualora si verifici, sia unicamente di breve durata
ZONA 20	Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria
ZONA 21	Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività
ZONA 22	Area in cui durante le normali attività <u>non è probabile</u> la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile o, qualora si verifici, sia unicamente di breve durata

Un'atmosfera esplosiva che non si ritiene possa formarsi in quantità tali da richiedere speciali precauzioni si considera non pericolosa e non genera una zona.

Aree a rischio di formazione atmosfere esplosive

L'area dell'edificio dove vi può essere il rischio di formazione di atmosfere esplosive è la centrale termica.

Valutazione e classificazione delle aree a rischio di formazione atmosfere esplosive

La centrale termica è esclusa dal campo di applicazione del Titolo XI del D. Lgs 81/2008 in quanto utilizzano apparecchi a gas conformi al D.P.R. 661/96 (recepimento direttiva 90/396/CE - Direttiva gas).

7. RISCHIO RADON

Ai sensi del D.Lgs 230/1995 e D.Lgs 241/2000 il Datore di Lavoro è tenuto ad effettuare la misurazione della concentrazione di Radon nei luoghi di lavoro “sotterranei” e, qualora venga riscontrato il superamento dei limiti fissati dalla legge, deve darne segnalazione alle competenti autorità adottando nel contempo le necessarie azioni di rimedio.

Il Radon 222 è un gas radioattivo naturale incolore, estremamente volatile, generato da alcune rocce della crosta terrestre; il gas, decadendo, emette radiazioni di tipo alfa. Tra i minerali a più elevata concentrazione vi sono i materiali di origine vulcanica, mentre bassi valori si riscontrano nei marmi, travertini ed arenarie. Il Radon si diffonde nell'aria dal suolo per diffusione dei fluidi oppure per convezione determinata dai gradienti di pressione presenti nel sottosuolo. La differenza di pressione tra suolo ed ambiente chiuso porta il gas attraverso fessure e piccoli fori dalle cantine e locali interrati in genere agli ambienti domestici e lavorativi, solitamente in depressione rispetto all'esterno. Negli spazi aperti il gas viene diluito dalle correnti d'aria e pertanto non raggiunge concentrazioni elevate; negli ambienti chiusi il Radon si accumula e può arrivare a concentrazioni elevate. L'aria contenente Radon e i suoi prodotti di decadimento, una volta respirata, si lega alle pareti dell'apparato bronchiale: vi è un consenso generale in ambito medico-scientifico sul fatto che l'esposizione al Radon rappresenti, dopo il fumo diretto, la principale causa di tumore polmonare.

L'unità di misura della concentrazione di Radon è il Becquerel per metro cubo (Bq/m^3) che esprime le disintegrazioni al secondo in $1 m^3$ di materiale o ambiente. La norma introduce una **soglia di azione pari a $500 Bq/m^3$** ed una **soglia di attenzione di $400 Bq/m^3$** , cui corrispondono differenti opzioni di intervento.

Le “Linee guida per le misure di concentrazione di Radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei” del Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano del 6/02/2003 definiscono **locale o ambiente sotterraneo** il “locale e/o ambiente con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna indipendentemente dal fatto che queste siano a diretto contatto con il terreno circostante o meno”. La definizione “include anche tutti quelli che hanno una apertura verso l'esterno e i locali che sono circondati da un'intercapedine aerata”.

La misurazione deve essere effettuata in tutti gli ambienti aventi le caratteristiche di cui sopra quando al loro interno il personale trascorra una frazione di tempo significativa, individuata in almeno **dieci ore mensili**. Le misure devono essere eseguite da un laboratorio idoneamente attrezzato e le valutazioni di dose alle persone devono essere fatte da un esperto qualificato della radioprotezione.

Una volta accertata la presenza di Radon, si può diminuirne la pericolosità con una serie di azioni di rimedio:

- depressurizzazione del terreno;
- aerazione degli ambienti;
- aspirazione dell'aria interna specialmente in cantina;
- pressurizzazione dell'edificio;
- ventilazione forzata del vespaio (es. realizzato con l'uso di elementi tipo 'Iglù');
- impermeabilizzazione del pavimento;
- sigillatura di crepe e fessure di muri e pavimenti contro terra;
- isolamento di porte comunicanti con le cantine.

Il metodo più efficace ed immediato – anche se provvisorio, per liberarsi del gas è aerare correttamente i locali: i fori (finestre, porte) devono essere aperti almeno tre volte al giorno per min. 10 minuti, iniziando dai locali posti ai livelli più bassi; la chiusura, invece, deve iniziare dai piani più alti, per limitare l'effetto ‘camino’.

Locali sotterranei con possibile presenza di radon






Sono presenti locali interrati, in cui non vi è la presenza fissa di personale (meno di 10 ore/mese).

Misure di prevenzione e protezione adottate


Non applicabile.


8. PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO E/O MIGLIORAMENTO

<i>Misura di miglioramento / adeguamento da adottare</i>	<i>Rischio</i>	<i>Data di attuazione</i>
<p>PIANO DI EMERGENZA Si consiglia di installare un collegamento visivo / acustico tra la palestra e la scuola, in caso sia necessario segnalare un malore o una emergenza.</p>	Medio	
<p>PAVIMENTI INTERNI / ESTERNI Sistemare il terreno del giardino eliminando gli avvallamenti, i pozzetti sporgenti e le buche.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">  </div>	Basso	
<p>SCALE FISSE Installare il collegamento elettrico a terra delle scale, obbligatorio in quanto le stesse sono una massa metallica. Modificare le pedate delle scale che al momento hanno una dimensione inferiore al minimo di 30 cm previsto e costituiscono un rischio di caduta nella discesa dalla scala. Eliminare anche lo scalino esistente tra il pavimento del corridoio e la prima pedana della scala di emergenza (vedi foto)</p> 	Basso	
<p>PRIMO SOCCORSO Istituire un regime di controllo delle scadenze del materiale contenuto nelle cassette di primo soccorso, sia nella scuola primaria che nella secondaria.</p>	Basso	
<p>VIE DI PASSAGGIO Sensibilizzare gli insegnanti a garantire sempre nelle aule degli spazi di movimento, larghi almeno 60 cm, tra i banchi.</p>	Basso	

<i>Misura di miglioramento / adeguamento da adottare</i>	<i>Rischio</i>	<i>Data di attuazione</i>
<p>ARREDI Sostituire gli appendiabiti in metallo con altri non pericolosi.</p> 	Basso	
<p>ARREDI Installare protezioni sui termosifoni sporgenti pericolosi, dove non ancora presenti.</p>  	Basso	
<p>ARREDI Sostituire la cassettera con un più recente oppure installare su quella esistente un fermo anticaduta per i cassetti.</p>  	Basso	

<i>Misura di miglioramento / adeguamento da adottare</i>	<i>Rischio</i>	<i>Data di attuazione</i>
<p>PALESTRA Liberare la via di fuga che conduce all'uscita di emergenza nella palestra.</p> 	Basso	
<p>PALESTRA Sostituire i vetri crepati posti sopra le porte di accesso / uscita della palestra.</p> 	Basso	
<p>AULA DI INFORMATICA Si consiglia di collocare un estintore a CO₂ nell'aula di informatica, adatto ad per l'estinzione di eventuali incendi su apparecchiature elettriche o elettroniche.</p>	Basso	

<i>Misura di miglioramento / adeguamento da adottare</i>	<i>Rischio</i>	<i>Data di attuazione</i>
<p>CORTILE Richiedere un intervento di manutenzione alla recinzione del cortile sul retro, poiché risulta danneggiata dalla caduta di rami da alberi ammalorati presenti oltre il perimetro, nell'area che comprende i campi sportivi comunali.</p> <p>Inoltre richiedere al Comune il controllo delle condizioni di stabilità degli stessi alberi che delimitano il confine e la potatura degli stessi, per evitare un possibile distacco di rami secchi o ammalorati.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">  </div>	Basso	
<p>IMPIANTO ELETTRICO Attivare un programma di manutenzione e un registro dei controlli periodici dell'impianto elettrico.</p>	Basso	
<p>PROTEZIONE CONTRO SCARICHE ATMOSFERICHE Richiedere al Comune la relazione di calcolo di autoprotezione della scuola dai fulmini a firma di tecnico abilitato.</p>	Basso	
<p>SCIA PREVENZIONE INCENDI Incaricare un tecnico abilitato per presentare un progetto di adeguamento alle norme di prevenzione incendi presso il Comando VV.F. di Mantova.</p>	Basso	
<p>IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO Verificare l'efficienza dell'impianto idrico antincendio eseguendo una prova, con idoneo strumento di misura, della portata e pressione dell'impianto.</p>	Basso	
<p>IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO Rimuovere il nido presente nella cassetta dell'idrante posto sul retro della scuola primaria</p> <div style="text-align: center;">  </div>	Basso	

<i>Misura di miglioramento / adeguamento da adottare</i>	<i>Rischio</i>	<i>Data di attuazione</i>
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA Verificare la presenza dell'incarico da parte del Comune a ditta abilitata per la manutenzione dell'impianto illuminazione di emergenza e la presenza di avvenuta manutenzione.	Basso	
VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA Sostituire i maniglioni antipanico privi della marchiatura CE con altri muniti di marchio CE.	Basso	
VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA Richiedere la manutenzione dei segnalatori acustici installati sulle porte di emergenza della scuola primaria, in quanto non risultano funzionanti. Installare un segnalatore acustico sulle porte di emergenza, in quanto non essendoci sempre la sorveglianza di un bidello su ogni piano, qualche alunno potrebbe uscire dalla scuola.	Basso	
		
PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE Sostituire le esistenti planimetrie di evacuazione con altre conformi al DM 10/03/1998.	Basso	
ASCENSORI E MONTACARICHI Richiedere al Comune le dichiarazioni di conformità degli ascensori.	Molto Basso	
ASCENSORI E MONTACARICHI Richiedere al Comune le pratiche di denuncia INAIL (ex ISPESL) dei due ascensori.	Molto Basso	
ASCENSORI E MONTACARICHI Richiedere al Comune copia del verbale dell'ultima verifica biennale positiva eseguita dall' Organismo incaricato.	Molto Basso	
IMPIANTO MESSA A TERRA Richiedere al Comune il verbale dell'ultima verifica positiva dell'impianto di terra da parte dell'Organismo di verifica incaricato.	Molto Basso	
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO Recupare informazioni sulla caldaia presente nella centrale termica, la chiave della porta di accesso e verificare che al suo interno sia presente un estintore.	Molto Basso	

<i>Misura di miglioramento / adeguamento da adottare</i>	<i>Rischio</i>	<i>Data di attuazione</i>
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO Recuperare il progetto e la dichiarazione di conformità, ai sensi dell'ex D.M. 37/2008, dell'impianto di riscaldamento rilasciati dalla ditta esecutrice. In assenza affidare incarico a tecnico abilitato per ottenere una dichiarazione di rispondenza dell'impianto di riscaldamento.	Molto Basso	
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO Richiedere al Comune la pratica di denuncia INAIL (ex ISPESL) dell'impianto con potenza superiore a 35 kW. In assenza incaricare un tecnico abilitato.	Molto Basso	
IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO Recuperare il progetto e la dichiarazione di conformità dell'impianto idrico antincendio. In assenza affidare incarico a tecnico abilitato per avere una dichiarazione di rispondenza dell'impianto alle norme vigenti ai sensi del D.M. 37/2008.	Molto Basso	